

# Un'interessante esperienza

Autor(en): **Schürch, Dieter**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853065>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# Un'interessante esperienza

I primi risultati del progetto Interreg Valle d'Aosta – Vallemaggia sono incoraggianti.



Un gruppo di anziani che ha partecipato al progetto Foto: DS

L'entrata in un mondo dello sviluppo di artefatti che vantano funzioni e prestazioni che mutano a un ritmo vertiginoso rischia in partenza di essere precluso a molti, non solo anziani. Nell'intento di superare questo ostacolo il progetto ha spostato la sua attenzione dalla tecnologia all'uomo: l'uomo al centro, la tecnologia al suo servizio. Lo spostamento ha comportato due importanti risultati.

Il primo risultato ruota attorno alla conoscenza dell'uomo anziano e alla qualità dell'ambiente che dovrebbe caratterizzare questa fase di vita in rapporto ad una collocazione sociale che vuole essere inclusiva. Il secondo interroga la tecnologia, chiedendole di rispondere a meccanismi cognitivi e a linguaggi che parlano di esperienza, di emozioni, di paure, di interessi specifici.

L'attività di conoscenza dell'anzianità è stata condotta in Val d'Aosta coin-

volgendo una ventina di tutor formati da un team di formatori del Ticino. Lo stesso processo è in corso in Ticino facendo capo ad una decina di tutor.

La tecnologia è stata selezionata andando alla ricerca di sistemi intuitivi con ridotta complessità che siano comunque in grado di rispondere ad esigenze quali: inviare e ricevere messaggi, scattare e catalogare immagini, conservare appunti, avere accesso a pagine scelte di Internet.

La valutazione del progetto in Valle d'Aosta è stata affidata all'omonima università, in Ticino saranno ripresi e applicati i medesimi strumenti valutativi.

## Una reale possibilità per sviluppare contatti sociali

Cosa emerge da questa esperienza che ha il carattere di progetto pilota?

Nel rapporto si legge «La valutazione globale del progetto è comples-

sivamente molto positiva» e le ragioni di tale giudizio sono:

- Gli «aspetti relazionali, relativi all'incontro di nuove persone o alla possibilità di reincontrare persone già conosciute; alla possibilità di collaborare aiutandosi in gruppo e di superare la solitudine socializzando». Il progetto, attraverso la presenza del nucleo di tutor, ha avuto una forte componente aggregatrice.
- «Scoprire un nuovo modo di coltivare e condividere i propri interessi.» Una componente importante legata all'accesso all'informazione.
- «Il benessere personale, in relazione al miglioramento e al potenziamento della rete relazionale, al potenziamento dell'autonomia, al potenziamento degli aspetti legati alla memoria e al potenziamento dell'autostima.»

I dati della valutazione in Val d'Aosta si riferiscono alle 400 persone anziane che hanno accolto la sfida di entrare in contatto con un tutor e di confrontarsi con un tablet messo a disposizione dalla Regione. In Ticino si è preso come riferimento una struttura periferica – il Centro sociosanitario di Cevio – per capire fino a che punto è possibile aprire l'anzianità di una struttura di questo tipo al resto del territorio attraverso il ricorso alla figura del tutor che, oltre a saper dialogare con l'anziano, gli offre le opportunità rilevate nel progetto di Aosta.

di prof. Dieter Schürch